

IL SALENTO IN AUTOMOBILE  
LO RACCONTA LA RADIO

Nell'ambito del progetto Genius Loci promosso dall'Università di Lecce appuntamento questa mattina a Galatina (ore 10 nel piazzale della fiera) con un tour automobilistico per il Salento: si potrà seguire con l'autoradio «Il grande pellegrinaggio delle voci» realizzato da RadioPaz e dal laboratorio di performing media in collaborazione con Radio Orizzonti Activity. La trasmissione sarà in onda sulle frequenze di mhz 103.4 di Radio Orizzonti Activity e condurrà gli ascoltatori in un viaggio sonoro e drammaturgico attraverso l'immaginario salentino.

## danza

## CONSOMMÉ DI LIBRI IN PAGINA SU TRIONFO DI SCARPE ALLA MARCOS. SIAMO IN BALLO

Rossella Battisti

Ancora una volta è l'Oriente a farsi danza qui alla Biennale di Venezia, la punta d'Oriente di Saburo Teshigawara, giapponese poliedrico (mimo-scultore-danzatore-scenografo), artista che rifugge dalle etichette e si propone come meticcione sublime di tendenze e poetiche. Fattosi notare con performance da fahiro, tipo starse sepolto per ore fino al collo per sperimentare, all'uscita, una ritrovata libertà e leggerezza del movimento, oppure intento a camminare su pezzi di vetro, Teshigawara oggi, a cinquantun'anni, si sente libero di rappresentarsi fuori dagli schemi. «Bones in pages», le «ossa in pagina» che mette in scena al Palafenice (coproduzione Biennale-Fenice) sono un felice attraversamento di stili che converge verso una sola originalità: la sua. C'è una

nitidezza zen nelle architetture che si disegna intorno - la parete di libri dalla parte delle pagine -, e un rigore tutto giapponese nel dirigere fasci di luce che all'improvviso aprono con una pennellata porte e passaggi, ponti e corridoi. Ma l'allestimento della «stanza mentale» in cui si muove è un trionfo di allusioni d'occidente: teche di vetro centrali con tavolino e sedia, algide ed enigmatiche come il finale di «2001 Odissea nello spazio» di Kubrick, una cornacchia (vera) che aspetta paziente il momento di ricongiungersi al suo umano-totem, una marea di scarpe che invade la zona oscura a destra del palcoscenico, simbolo, forse, del consumismo e della totale insensatezza del superfluo che Imelda Marcos incarnò così bene con la sua collezione infinita di calzature. Sabu-

ro, beninteso, non ha in mente didascalie di nessun tipo. Le sue sono raffinate suggestioni estetiche, che di rimbalzo colpiscono lo spettatore con rifrazioni di senso. Le «ossa in pagina» sono quelle del protagonista che si muove come una supermarionetta sospinto dal fruscio di libri di questa strana biblioteca alla rovescia, un flusso di coscienza cartaceo, sorta di percorso alla Matrix ricco di cortocircuiti e interferenze. Come la donna sul fondo (Key Miyata), alter ego femminile, fantasma verde che si accende sotto un cono di luce e si muove come la strega di Mary Wigman, o il ballo di San Vito che agita Rihoko Sato nel mar delle scarpe. Perfetti anche loro, millimetrici in questo ingranaggio di «Dance of Air», danza d'aria (questo il nome dell'installazione scenica idea-

ta dallo stesso Teshigawara), nuovi Ariel di questa coreografia che sa di ipertecnologia e recupera al tempo stesso un respiro meditativo con improvvise pause di silenzio e immobilità. «Ossa in pagina», ossa tra le pagine, come haiku montaliani, meditazioni che si frantumano in inquietudine fra le troppe parole dei libri, solitudini racchiusi in acquari non comunicanti, disperazioni neo-espressioniste e frenesie da consumo. È un percorso netto, chiaro perché, come dice Saburo, «le questioni chiare hanno forza». La nuova bellezza, l'estetica altra di Teshigawara si muove così, rapida e scura come l'ala dei suoi «corvi», i Karas della sua compagnia. E della fedelissima gracula che gli vola sulla spalla a fine spettacolo, tra gli applausi nutriti e sentiti del Palafenice

## Segnali di fumo irochesi in Barbagia

L'America migliore si riaffaccia nel cuore della Sardegna: è l'Ichnusa festival...

Luis Cabasés

**SORGONO (Nuoro)** C'è un pezzo d'America nel cuore della Sardegna che per due settimane racconterà com'è fatta dentro. Ed è un pezzo di quell'America che amiamo, terra di grandi spazi, di libertà, di popoli antichi e moderni, di emigrazione, di diritti civili. Non quella della guerra preventiva e gendarme del mondo, non quella dello scudo spaziale, non quella delle vergogne di Abu Ghraib, ma una grande nazione. Da domani a Sorgono, nella Barbagia del Mandrolisai, tre ore di treno verde da Cagliari, attraverso un paesaggio che nel resto d'Italia ce lo scordiamo, inizia la seconda edizione dell'Ichnusa Festival, due settimane in cui artisti americani, in prevalenza di New York, e artisti sardi, insieme alla gente del paese, animeranno il piccolo centro come già avvenne lo scorso anno in un abbraccio tra le culture americana e sarda, una sorta di scommessa per un confronto tra popoli.

Il calendario del festival diretto da Paola Bellu, organizzato dall'American Dance Asylum di New York, un'organizzazione non profit statunitense dedicata alla divulgazione culturale attraverso arte e spettacolo, ed il Comune di Sorgono, con il sostegno della Fondazione Banco di Sardegna, dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio della Regione Sardegna e della Provincia di Nuoro, non concede tregua. Fino all'11 luglio ogni fase della giornata sarà costellata da eventi musicali, dibattiti, seminari di musica e danza per bambini e adulti, corsi di lingua in ogni angolo di Sorgono, in una sorta di full immersion a stelle e strisce per tutti gli abitanti del centro barbarico. «Il tema di quest'anno sarà la cultura dei popoli nativi della East Coast americana - spiega Emilio Bellu, tra gli organizzatori della rassegna - saranno presenti due rappresentanti del po-



Una bella foto d'epoca. Saranno irochesi gli indiani che arriveranno in Sardegna

polo irochese, Gerry and Jeannie McDonald, che si esibiranno durante uno spettacolo, parteciperanno a dibattiti, e metteranno a confronto la loro tradizione con quella barbarica. Tra gli eventi una visita degli indiani al nuraghe Lo, lungo i sentieri del percorso archeologico che sarà realizzato nel corso della manifestazione». Gerrie e Mac Donald,

rispettivamente *Fumo che sale* e *Luce della luna riflessa nell'acqua*, saranno protagonisti venerdì 9 luglio di un dibattito sui popoli nativi della East Coast, sulla loro storia e la loro cultura. Stanzianti nei territori del nord-est dove oggi troviamo lo stato di New York, gli irochesi erano un grande confederazione composta da cinque tribù (Cayuga,

Mohawk, Onondoga, Oneida e Seneca) le «cinque nazioni» che divennero sei quando nella confederazione entrarono i Tuscarora. Si chiamavano «il popolo delle case lunghe» o «Federazione della Pace» (Houdeonsaunee). Il nome Irochesi era un termine impiegato dai loro nemici storici, gli Algonchini, e significava «i veri serpenti». Originariamen-

te nomadi, si dedicarono per secoli all'agricoltura, alla pesca ed alla caccia. Erano guerrieri incredibilmente efficienti, nonché abili negozianti e le donne irochesi avevano grande peso nella società. Al loro apice, le Cinque Nazioni occupavano un vasto territorio attorno ai laghi Ontario, Huron ed Erie, nonché agli attuali stati di New York,

Pennsylvania, Ontario meridionale e Quebec. Il 10 luglio invece, insieme a Victor See Yuen, già a Sorgono l'anno scorso, percussionista di Trinidad che ha lavorato con Sonny Rollins, Sarah Vaughn, Winton Marsalis, Sister Sledge e oggi fondatore e leader del gruppo di world music Heritage O.P., i due natives proporranno lo spettacolo *A Native America Dream*, sorta di viaggio nella storia spesso drammatica nel rapporto con i bianchi colonizzatori dell'intero continente. Tra gli ospiti della seconda edizione Peter Tompkins, (martedì 29 giugno) leggendario agente del servizio segreto americano durante l'occupazione nazista di Roma e la coreografa Lois Welk, (giovedì 8 luglio). Tompkins, partigiano, scrittore, giornalista, sceneggiatore, archeologo, agente segreto quasi novantenne, dall'Università di Harvard va in Italia allo scoppio della Seconda guerra mondiale come corrispondente del New York Herald Tribune prima e, in seguito, della MBS e della NBC. Nel 1941 entra nell'OSS (Office of Strategic Services, trasformato in CIA dopo la fine della guerra) operando in Africa Orientale, Italia e Germania. A guerra finita riprende l'attività di giornalista. Si dedica alla ricerca storica, archeologica e allo studio della natura, producendo una ventina di libri, fra cui vari best seller mondiali, come *Una spia a Roma*, tradotti in una ventina di lingue. La Welk coreografa, insegnante e ballerina, è stata per molti anni la direttrice artistica della facoltà di danza del 171 Cedar Arts Center. Ha fondato e dirige l'American Dance Asylum Inc. organizzatore dell'Ichnusa Festival. In mezzo al calendario altri incontri sul rapporto tra questa parte della Sardegna e gli States, anche le storie di chi emigrando per poter trovare un lavoro e dare serenità alla propria famiglia si è ritrovato poi a gestire successi e fortune grazie al proprio ingegno, diventando un mito per quelli rimasti al paese.

Comunicazioni ufficiali da Cannes: a Pippo solo la direzione artistica relativa alla musica, per il resto Bonolis è capo supremo. Palinsesti nuovi. Dicono che arriva Celentano

## Dimenticare Renis: la Rai affida Sanremo a Bonolis-Baudo

DALL'INVIATA

Natalia Lombardo

**CANNES** Nessun azzardo dalla Rai, quest'anno Sanremo torna ad essere Sanremo: Paolo Bonolis condurrà l'evento e avrà mano libera sulla parte spettacolare. Pippo Baudo invece sarà il direttore artistico, ma solo per la parte musicale. Non più i salti nel vuoto con gli amici degli amici (fantasma) di Tony Renis, B&B, Bonolis e Baudo non sono una coppia (di fatto) ma sono una garanzia entrambi. Il conduttore riprenderà *Affari tuoi* su Raiuno il 29 settembre con un contratto fino a fine anno, conferma Cattaneo smentendo i dubbi di Marco Bassetti della Endemol Italia. Anzi, con una serata in più abbinata alla Lotteria, sfilata al

sabato sera di Panariello, il cui show tornerà il 16 ottobre. E in primavera si attende Celentano, Fiorello non ripete lo show, ma forse farà qualcos'altro. Niente «mattatori» a *Domenica In*, ma un'alternanza fra Mara Venier, Milly Carlucci, Paolo Limiti e Giletto. L'annuncio su Sanremo è stato dato dato ieri a Cannes dal direttore generale, Flavio Cattaneo, che in verità ha parlato solo di Bonolis, al suo fianco sul palco nella presentazione dei palinsesti autunnali della Rai. Palinsesti in cui non ci sono novità anche se la Sipra annuncia una crescita del 14% di entrate nel primo semestre 2004. Confermati i programmi di sempre, con un diluvio di Fiction su Raiuno presentate da un orgoglioso Agostino Sacà: torna *Un medico in famiglia 4*, fra le novità miniserie come *Cime tempestose* e *Don Bosco*, *La monaca di*

*Monza* con Giovanna Mezzogiorno, il *Cuore nel pozzo* dedicata alle foibe (chiesta da Gasparri), la storia del *Grande Torino* e *Cefalonia*. Tanti anche i film sull'onda delle magie di Harry Potter, presentati invece da Giancarlo Leone. Fra questi *Il pianista* di Polanski, *Vanilla Sky* con Tom Cruise; l'opera collettiva sull'11 settembre 2001; *Un viaggio chiamato amore*, *Il popolo migratore*, e poi ancora *Il diario di Bridget Jones*, *Il cuore altrove*, *La finestra di fronte*, *Il favoloso mondo di Amelie e Hitler* con Bruno Ganz fra i nuovi film. Fra quelli prodotti da RaiCinema, Marco Tullio Giordana si ispira a *Capitani Coraggiosi*, poi Bellocchio e Piccioni.

Fiction e cinema sono le due macchine industriali di Viale Mazzini, per il resto Cattaneo fa un gran parlare di «qualità» coniugata

al ruolo di servizio pubblico, ma Dio ne scampi dal fare il «concerto sinfonico in prima serata che ammazza gli ascolti». La tv commerciale detta sempre legge e la qualità in Rai si traduce nell'alzare il livello dei «reality show», che restano l'asse portante almeno di Raidue. Insomma, gente un po' più famosa cercherà di sopravvivere nell'Isola, Sandokan (Kabir Bedi) in diretta dalla giungla al posto del rozzo Pappalardo, e Rosanna Cancellieri. A Raidue c'è stato il ricambio in casa leghista con Massimo Ferrario, ma non sembra profilarsi un rilancio per la rete che resta la fotocopia di Mediaset. Domina anche Simona Ventura con *Quelli che il calcio* anticipato alle 13.30 la domenica. La sperimentazione è affidata a Raitre, una rete «libera», come spiega il direttore Paolo Ruffini, che forse per questo è sempre

nel mirino del centrodestra. La novità sarà il talk show tra il serio e il satirico affidato a Serena Dandini, titolo provvisorio *Normality show*. I comici sì, ma i fratelli Guzzanti sono ancora fuori dal video. L'informazione è sempre dominata da Vespa con le solite quattro serate di *Porta a Porta* dal lunedì al giovedì. Certo «dare le notizie spetta sempre al Tg1», ammette il direttore Del Noce e scoop come la morte in diretta di Quattrocchi «non li ripeterai». Per la striscia dopo il Tg1 delle 20 Cattaneo ha cercato di convincere Pierluigi Battista a proseguire *Batti e ribatti*, ma l'editorialista de *La Stampa* ha detto no nonostante la Rai gli abbia offerto il doppio (oltre 300mila euro). Resta così un vuoto nella striscia che fu di Enzo Biagi (che potrebbe essere annullata): Cattaneo e Del Noce sono corsi a contattare Giuliano

Ferrara («do vorrei ovunque», ammette Del Noce), ma l'Elefantino va avanti su La7. Di Ferruccio De Bortoli non se ne parla: meglio un altro «terzista», oppure una figura del centrodestra tipo Vittorio Feltri. A Raidue al posto di Succi un talk show di Gigi Moncalvo, ex direttore della *Padania*. Su Raitre *Ballaro* di Giovanni Floris riprende in autunno il martedì, poi *Report* di Milena Gabanelli il venerdì. Molta storia con *Correva l'anno* scritto e commentato in video da Paolo Mieli, *Blu notte* di Lucarelli andrà in prima serata la domenica; *Chi l'ha visto?* passa a Federica Sciarelli il lunedì. Novità: *Ricchi*, inchiesta su denaro e potere realizzata da Tobias Jones, giornalista inglese che sul *Financial Times* disegnò un quadro impietoso della tv italiana. Confermati gli altri programmi, dalle fiction a *Mi manda Raitre* a *Blob*.

In diretta i risultati delle elezioni!

l'Unità

Invia un SMS al 482501 e scrivi:  
UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno.  
STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo  
della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,49 cent di Euro (IVA inclusa) per ogni SMS ricevuto.

Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro (IVA inclusa) per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent di Euro (IVA inclusa) per ogni SMS di richiesta inviato.

Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio attivato invia un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

Da oggi il tuo quotidiano  
sul tuo telefonino.